

Sommarrio

1	GENERALITÀ	2
1.1	OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI	2
2	DEFINIZIONI E SPECIALIZZAZIONI	2
3	COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE	3
4	PREREQUISITI	4
5	ESAME	7
5.1	PIANIFICAZIONE ESAME	7
5.2	CONTENUTO E DURATA	7
5.3	CORREZIONE E SUPERAMENTO DELL'ESAME.....	9
6	CERTIFICATO.....	9
7	MANTENIMENTO	10
8	RINNOVO	11
9	ESTENSIONE A SECONDO SETTORE E TRASFERIMENTI	11

Ed.	Rev.	DATA	MODIFICHE	ELABORATO	APPROVATO
05	00	01/10/2023	Revisione Immagine Aziendale e adeguamento contenuti	Annamaria Silletti	Daniele Giugliarelli
05	01	30/04/2024	Aggiornamento alla UNI CEI 11339:2023	Annamaria Silletti	Daniele Giugliarelli
05	02	18/06/2024	Chiarimenti su autodichiarazioni, documenti consultabili, contenuto del certificato.	Annamaria Silletti	Daniele Giugliarelli
05	03	30/08/2025	Revisione format	Lorena Rocca	Gianmarco Pagliuca

1 GENERALITÀ

1.1 OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

L'oggetto del presente documento, redatto dal Comitato di Schema per la certificazione in ambito Energia, descrive livello di istruzione, esperienza lavorativa, conoscenze e competenze, abilità e capacità che deve possedere la figura professionale dell'**Esperto in Gestione dell'Energia (EGE)** così come individuata dalla norma UNI CEI 11339:2023 e le modalità specifiche di certificazione adottate da AJA Europe Srl (di seguito AJA). Il presente documento costituisce vincolo contrattuale insieme al questionario di richiesta di certificazione, al listino, al regolamento generale AJA per la certificazione delle persone e ad eventuali addenda sottoscritti da entrambe le parti.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente Schema di Certificazione considera quali documenti di riferimento:

- Norma UNI CEI 11339:2023 Attività professionali non regolamentate - Esperto in gestione dell'energia - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità
- Regolamento Generale per la Concessione, Mantenimento e Rinnovo della Certificazione delle Persone di AJA (XPERT-REG_GEN) e relativi riferimenti normativi e legislativi;
- Norma UNI 11352 - Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCO) - Requisiti generali, liste di controllo per la verifica dei requisiti dell'organizzazione e dei contenuti dell'offerta di servizio
- Norma UNI CEI EN ISO 50001 - Sistemi di Gestione per l'Energia
- UNI CEI EN 15900 Servizi di efficienza energetica - Definizioni e requisiti
- UNI CEI EN 16247 parti 1-5 - Diagnosi Energetiche.

2 DEFINIZIONI E SPECIALIZZAZIONI

Esperto in Gestione dell'Energia (EGE)

Persona fisica che ha conoscenza, abilità e competenza necessarie per:

- promuovere e gestire l'uso razionale e sostenibile dell'energia;
- effettuare le diagnosi energetiche in conformità alla UNI CEI EN 16247 parti 1-4 essendo conforme alla UNI CEI EN 16247-5;

con l'obiettivo di migliorare conseguentemente il livello di prestazione energetica.

Nota 1

L'EGE gestisce l'uso dell'energia in modo razionale coniugando conoscenze nel campo energetico (ivi compresi le diagnosi energetiche, lo stoccaggio energetico e le ricadute ambientali dell'uso dell'energia) con competenze tecnico-analitiche, gestionali, economico-finanziarie e di comunicazione, mantenendosi continuamente e costantemente aggiornato sull'evoluzione delle tecnologie, delle metodologie e della normativa energetico-ambientale. In tal modo, l'EGE si pone l'obiettivo di migliorare il livello di efficienza energetica e/o di ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni di gas clima-alteranti legate all'utilizzo dell'energia, di incrementare in qualità e/o in quantità i servizi forniti comunque attinenti all'uso razionale dell'energia.

Nota 2

L'EGE può essere specializzato nel settore civile o industriale o entrambi, secondo quando dettagliato di seguito.

Nota 3

Il Decreto Legislativo 73/2020 definisce l'EGE come segue: persona fisica certificata secondo la norma UNI CEI 11339 rilasciata da organismo accreditato che, tra l'altro, esegue diagnosi energetiche conformi alle norme UNI CEI EN 16247.

EGE Settore Civile

Le competenze di questa specializzazione sono focalizzate prevalentemente sulle prestazioni energetiche del settore civile e terziario e si concretizzano:

- 1) nella diagnostica energetica con esplicito riferimento ai campi di applicazione della UNI CEI EN 16247, parte 2 (edifici);
- 2) nella gestione e controllo dei sistemi energetici relativamente agli insediamenti urbanistici omogenei (sia civili che industriali) in grado di generare, gestire o controllare una richiesta di energia;

- 3) nella gestione delle organizzazioni e/o degli edifici dove i consumi energetici dipendono principalmente, anche se non esclusivamente, da:
 - a) condizioni climatiche locali;
 - b) caratteristiche dell'involucro edilizio;
 - c) condizioni ambientali interne di progetto;
 - d) caratteristiche ed impostazioni dei sistemi tecnici dell'edificio;
 - e) attività e processi svolti all'interno dell'edificio;
 - f) comportamento degli occupanti e gestione operativa;
- 4) nella gestione energetica di apparecchiature ed impiantistica, anche complesse, che possono essere utilizzate normalmente anche in strutture civili;
- 5) nella gestione energetica di flotte aziendali o trasporti (così come definiti dalla UNI CEI EN 16247-4) qualora siano connessi al contesto, civile e terziario, dell'organizzazione.

Nota 1

L'uso e la gestione degli edifici richiedono l'esistenza di servizi quali la climatizzazione invernale ed estiva, la ventilazione, l'illuminazione, la produzione ACS, i sistemi di trasporto interni (ascensori, scale mobili, nastri trasportatori) che si possono applicare anche ai processi interni; inoltre, nell'edificio sono presenti apparecchiature ed impianti che utilizzano energia.

Nota 2

Appartengono al settore terziario per esempio: ospedali e case di cura, scuole, uffici, esercizi commerciali, centri sportivi, centri termali, ecc.

EGE Settore Industriale

Le competenze di questa specializzazione sono focalizzate prevalentemente sulle prestazioni energetiche di processo nei settori industriali e produttivi e si concretizzano:

- 1) nella diagnostica energetica (con esplicito riferimento ai campi di applicazione della norma UNI CEI EN 16247, parte 3 (processi));
- 2) nella gestione e controllo dei Sistemi Energetici relativamente ad organizzazioni, aziende, insiemi tecnologici, organismi con finalità di produzione di beni e/o servizi in grado di generare, gestire o controllare una richiesta di energia;
- 3) nella gestione delle organizzazioni dove i consumi energetici dipendono principalmente, anche se non esclusivamente:
 - a) dall'utilizzo diretto ed indiretto da parte di processi produttivi;
 - b) dalle infrastrutture e reti di stabilimento ivi compresi gli impianti di produzione di energia;
 - c) da altri processi produttivi, inseriti anche all'interno di strutture civili purché prevalenti, per significatività industriale relativa all'uso e consumo dell'energia;

ESEMPIO:

alcuni esempi di processo sono quelli in cui l'energia è utilizzata:

- direttamente da un processo, per esempio forni, essiccatori a fiamma diretta, ecc.;
 - indirettamente da un processo (per esempio scambiatori di calore, distillazione, estrusione, ecc.) ivi comprese le specifiche fasi di produzione (per esempio avvio, spegnimento, cambio di produzione, pulizia, manutenzione, laboratorio e movimentazione del prodotto);
 - processi di utenza (per esempio sistemi azionati da motori (ventilatori, pompe, motori, compressori, ecc.), vapore, acqua calda), ivi compresa la autoproduzione di energia;
 - altri processi (per esempio sterilizzazione negli ospedali, cappe fumi, laboratori ecc.).
- 4) nella gestione di flotte aziendali o trasporti (così come definiti dalla UNI CEI EN 16247, parte 4) qualora siano connessi al contesto, industriale e produttivo, dell'organizzazione.

3 COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE

I compiti essenziali dell'EGE e le attività di dettaglio specifiche, all'interno dell'organizzazione dove opera o è chiamato ad operare, sono i seguenti:

A) Attuare e mantenere un sistema di gestione dell'energia

- A.1 analisi approfondita e periodica del sistema energetico in cui si trova ad operare:

- A.1.1 dei processi, edifici, servizi, trasporti, degli impianti e delle tecnologie;
- A.1.2 delle modalità di gestione degli aspetti energetici da parte dell'organizzazione (politica energetica, prassi, procedure, ecc.);
- A.2 introduzione di una politica energetica nell'organizzazione o, se già presente, attività di verifica che essa sia stata attuata e mantenuta in maniera conforme indipendentemente dallo schema adottato (UNI CEI EN ISO 50001, ecc.);
- A.3 promozione dell'introduzione e del mantenimento all'interno dell'organizzazione dei sistemi di gestione dell'energia conformi alla UNI CEI EN ISO 50001.
- B) Gestire i contenuti tecnici della contrattualistica pertinente**
 - B.1 definizione delle specifiche tecniche attinenti agli aspetti energetici dei contratti per l'attuazione, gestione, manutenzione di un'EPIA;
 - B.2 analisi dei contratti di fornitura e cessione di energia
- C) Eseguire diagnosi energetiche in conformità alla serie UNI CEI EN 16247 e studi di fattibilità**
 - C.1 diagnosi energetiche comprensive dell'individuazione di interventi migliorativi anche in relazione all'impiego delle fonti energetiche rinnovabili in conformità alla serie UNI CEI EN 16247;
 - C.1.1 inventario energetico;
 - C.1.2 modello energetico;
 - C.1.3 analisi tecnico economica;
 - C.1.4 reportistica;
 - C.2 studio di fattibilità degli interventi con eventuale valutazione dei rischi (compito extra EN 16247).
- D) Valutare e misurare i risparmi energetici**
 - D.1 misura e monitoraggio degli EnPI;
 - D.2 misura e verifica dei risparmi energetici ottenuti dall'EPIA.
- E) Supervisionare gli impianti e i sistemi energetici**
 - E.1 ottimizzazione energetica della conduzione e manutenzione degli impianti;
 - E.2 impostazione della gestione, monitoraggio e controllo dei sistemi energetici.
- F) Applicare in modo appropriato la legislazione e la normativa tecnica in campo energetico e ambientale**
- G) Redigere e curare la reportistica e l'informazione per la direzione, il personale e l'esterno**
- H) Promuovere la transizione energetica e la decarbonizzazione**

Introduzione dell'Innovazione tecnologica (per esempio: IoT, IA, BACS, Comunità Energetiche, Smart Micro Grid). Attuazione di criteri di sostenibilità connessi con l'uso e la gestione dell'energia, per supportare la definizione della "impronta di carbonio" dei prodotti finali, includendo sia la emissione dei gas climalteranti dovuti alle materie prime utilizzate secondo l'approccio della valutazione ciclo di vita. Attuazione di criteri di economia circolare connessa con l'uso e la gestione dell'energia.

Nel prospetto 2 sono elencate, per ogni compito, alcune evidenze utilizzabili per dimostrare di aver svolto i singoli compiti.

4 PREREQUISITI

Il richiedente che faccia richiesta di ammissione all'esame deve dimostrare il possesso di una serie di requisiti relativi all'apprendimento formale (titolo scolastico) ed all'apprendimento informale (esperienza lavorativa).

Il titolo scolastico minimo corrisponde all'EQF 4 (vedi prospetto che segue).

Il numero minimo di anni richiesti per l'esperienza lavorativa è in funzione del titolo scolastico (vedi prospetto che segue).

Gli anni di apprendimento informale non devono necessariamente essere continuativi potendo essere conseguiti in un periodo maggiorato di 5 anni rispetto agli anni minimi richiesti per lo specifico livello.

L'apprendimento informale è scollegato dall'apprendimento formale (percorso curriculare scolastico) e quindi può essere acquisito anche durante l'apprendimento formale (Esempio: alternanza scuola lavoro, stage, attività lavorativa vera e propria durante l'apprendimento formale, ecc.).

Sono accettati tutti, a partire dal livello EQF 4, i titoli, corsi e diplomi riconosciuti od equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e riportati di seguito in relazione ai citati livelli EQF.

Per casi di dubbia interpretazione, o anche per titoli stranieri, è compito del candidato presentare idonea documentazione al fine di permettere ad AJA di prendere atto delle relative equipollenze, mediante ad esempio documenti tipo "Diploma supplement".

Prospetto 1 – Numero minimo di anni di esperienza professionale in funzione del titolo e dell'area disciplinare

Livello EQF	Tipologia di qualificazione	Percorso corrispondente	NUMERO MINIMO DI ANNI per Area Disciplinare	
			Scientifico-Tecnologica	Umanistico-Sociale o Medico-Sanitaria
4	Diploma professionale di tecnico	Percorsi quadriennali di leFP	5	10
	Diploma liceale	Percorsi quinquennali dei licei (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)		
	Diploma di istruzione tecnica	Percorsi quinquennali degli istituti tecnici (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)		
	Diploma di istruzione professionale	Percorsi quinquennali degli istituti professionali (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)		
	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Percorsi IFTS (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)		
5	Diploma di tecnico superiore	Corsi ITS (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)	4	7
6	Laurea	Percorso triennale (180 crediti - CFU) (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)	4	6
	Diploma accademico di primo livello	Percorso triennale (180 crediti - CFA)		
7	Laurea Magistrale	Percorso biennale (120 crediti - CFU) (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)	3	5
	Diploma accademico di secondo livello	Percorso biennale (120 crediti - CFA)		
	Master universitario di primo livello	Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFU) (Percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca)		
	Diploma accademico di specializzazione (I)	Percorso minimo biennale (120 crediti - CFA)		
	Diploma di perfezionamento o master (I)	Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFA)		

Per essere ammesso agli esami (scritto e orale), il candidato deve poter dimostrare come prerequisiti relativi all'apprendimento informale seguito (esperienza lavorativa), riferito alla specializzazione richiesta (civile e/o industriale), di aver svolto per una durata pari a quella descritta nel precedente prospetto i seguenti compiti di cui al punto 3 del presente schema:

- C.1 (eseguire) diagnosi energetiche comprensive dell'individuazione di interventi migliorativi anche in relazione all'impiego delle fonti energetiche rinnovabili in conformità alla serie UNI CEI EN 16247;
- D.2 (eseguire la) misura e verifica dei risparmi energetici ottenuti dall'EPIA (Azione di miglioramento della prestazione energetica);
- F Applicare in modo appropriato la legislazione e la normativa tecnica in campo energetico e ambientale;
- G Redigere e curare la reportistica e l'informazione per la direzione, il personale e l'esterno;

nonché almeno 2 sotto compiti tra quelli riportati al punto 3 e diversi dai sopra citati 4 obbligatori.

L'evidenza documentale relativa ai citati prerequisiti è data da:

- curriculum vitae;
- documenti tecnici;
- citazione del nome del candidato nei documenti tecnici o in eventuali lettere di referenza ed altra documentazione pertinente in cui devono comparire:
 - ✓ Nome e Cognome del candidato,
 - ✓ Datore di lavoro/Committente,
 - ✓ Funzioni e attività svolte e
 - ✓ Durata delle attività con i relativi riferimenti.

Nel prospetto 2 sono elencate, per ogni compito, alcune evidenze utilizzabili per dimostrare di aver svolto i singoli compiti.

Eventuali dichiarazioni rilasciate da terzi e/o dal candidato devono essere redatte ai sensi degli artt. 19, 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

“Ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 e delle conseguenze previste dall’art. 75 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiaro che quanto riportato in questo documento e nei suoi allegati corrisponde a verità.”

Solo i candidati che hanno superato con esito positivo la valutazione del soddisfacimento dei prerequisiti possono accedere all’esame.

Prospetto 2 - Esempi (non esaustivi) di evidenze utili per la dimostrazione del requisito:

Compito	Esempi di evidenza
A.1.1	- Documentazione relativa all'implementazione di un SGE, bilancio energetico redatto dall'EM di soggetti obbligati, reportistica periodica energetica, evidenza di aver impostato un sistema di analisi cadenzato con raccolta e storicizzazione dei dati, ecc. - Documentazione simile alla precedente alla cui redazione il candidato abbia partecipato.
A.1.2	- Documentazione relativa all'implementazione di un SGE, documentazione redatta dall'EM dei soggetti obbligati sulle modalità di gestione dei temi energetici aziendali, documentazione specifica sulla gestione di temi energetici in azienda - Documentazione simile alla precedente alla cui redazione il candidato abbia partecipato.
A.2	- Documenti di politica energetica aziendale o PAESC con evidenza della partecipazione alla sua redazione (citazione diretta del nome, verbali di riunione, organigramma, evidenza di partecipazione all'energy-team coinvolto).
A.3	- Evidenza di partecipazione all'implementazione e/o mantenimento di un SGE (citazione diretta del nome, verbali di riunione, organigramma, evidenza di partecipazione all'energy team coinvolto).
B.1	- Contratti con evidenza di partecipazione alla stesura/gestione, lettera di referenza, organigramma, incarico, fatture parlante, ecc.
B.2	- Organigramma, relazioni tecniche con evidenza del nome, documentazione amministrativa con evidenza del nome, ecc. NOTA: l'analisi dei contratti non coincide con la semplice analisi delle bollette energetiche.
C.1	Il candidato deve aver partecipato ad una diagnosi energetica negli ultimi 10 anni. Questo è dimostrabile tramite almeno un rapporto completo di diagnosi energetica a cui ha partecipato. Inoltre, deve essere evidente la partecipazione alla diagnosi tramite nome nel rapporto, lettere di referenza dal responsabile della diagnosi, altra evidenza equivalente. La diagnosi deve essere conforme al DLgs. 102/2014 e s.m.i. oppure alla UNI CEI EN 16247 parti 1-4 anche qualora presentata nell'ambito di una certificazione UNI CEI EN ISO 50001.
C.2	- Con studio di fattibilità non si intende il computo metrico.
D.1	- Evidenza di attività di misura e monitoraggio (lettere di incarico, screenshot di cruscotti di monitoraggio, ecc.).
D.2	- Rendicontazione di progetto TEE o lettera GSE di accoglimento della Richiesta di Verifica e Certificazione o di accoglimento della Richiesta certificazione risparmi; - Rendicontazione ex art. 7 comma 8 DLgs. 102/2014 e s.m.i. (diversa da quella eventualmente presentata per F); - Altra documentazione pertinente (misura e verifica risparmi) supportata da contratto, incarico, lettera di referenza, ecc.

	- Attestazione del miglioramento della prestazione energetica per i sistemi UNI CEI EN ISO 50001 (punto 3.4.6). Non sono accettabili le Asseverazioni Superbonus (diversa da quella eventualmente presentata per F).
E.1	- Verbale di audit di ispezioni impianti; - Rapporti di interventi di ottimizzazione nell'ambito ad esempio di contratti EPC, sistemi di gestione energia, servizi di miglioramento dell'efficienza, ecc. - Altra documentazione pertinente supportata da contratto, incarico, lettera di referenza, ecc.
E.2	- Evidenza di attività di monitoraggio e controllo (lettere di incarico, screenshot di cruscotti di monitoraggio, ecc.); - Verifiche di efficienza energetica ex DPR 74/2013.
F	- Diagnosi conforme a DLgs. 102/2014 e s.m.i oppure a UNI CEI EN 16247 parti 1-4 diversa da quella presentata per C.1; - Nomina EM da parte di soggetto obbligato; - Documentazione relativa a TEE o regimi incentivanti presentati; - APE nazionale, regionale o provinciale, relazione legge 10, o schemi equivalenti (CasaClima, ecc.); - Procedure VIA; - Procedure CAR; - Procedure ETS; - Bilancio di sostenibilità da parte di soggetto obbligato; - Contratto EPC; - Rendicontazione ex art. 7 comma 8 DLgs. 102/2014 e s.m.i.
G	- Rapporto di diagnosi energetica (diverso da quello riportato agli altri punti); - Comunicazioni a terzi (direzione, personale, esterni, ecc.) in merito a temi energetici (Istruzioni operative, infografiche, attività di training, buone pratiche, ecc.);
H	- Evidenza di studi, rapporti, attività specifiche in materia;

5 ESAME

5.1 PIANIFICAZIONE ESAME

Una volta perfezionati gli aspetti contrattuali, i candidati verranno informati almeno 3 giorni prima per iscritto su data e luogo dell'esame di certificazione e sulla composizione della commissione di esame in modo tale da venire a conoscenza di eventuali conflitti e/o permettere ai candidati di esercitare il diritto alla riconsulazione, laddove necessario.

Alla Commissione d'Esame verrà inoltrato l'elenco dei candidati presenti almeno 3 giorni lavorativi precedenti la sessione d'esame in modo tale da appurare eventuali conflitti di interessi tra esaminatori e candidati. In tal caso si valuterà se sostituire l'esaminatore prescelto per tale sessione.

L'esaminatore potrebbe essere sostituito anche a fronte di eventuale e motivata riconsulazione da parte di un candidato. Nella Commissione d'esame sarà presente almeno un EGE certificato da almeno 5 anni in conformità alla norma UNI CEI 11339 (civile e/o industriale in funzione dell'esaminando).

Prima dell'inizio della prova l'esaminatore provvederà a verificare:

- i documenti di riconoscimento dei candidati;
- l'adeguatezza degli ambienti destinati allo svolgimento delle prove;
- l'adeguatezza delle misure in essere per la prevenzione di incidenti ed infortuni.

5.2 CONTENUTO E DURATA

L'esame di certificazione è diviso in tre prove:

- ✓ prova con domande a risposta multipla chiusa
- ✓ prova con domande a risposta aperta
- ✓ esame orale

Gli argomenti oggetto dell'esame sono:

- UNI CEI EN ISO 50001, UNI ISO 50004, UNI ISO 50006 e UNI ISO 50015;
- principali tecnologie degli impianti di produzione, trasformazione, trasporto, accumulo e uso dell'energia e della relativa gestione e controllo. Per ogni tecnologia: campi applicativi tipici, schema di funzionamento, principali elementi costruttivi, aspetti energetici correlati (ad esempio: taglie di potenza, rendimenti e altri EnPI, consumi/benchmark, ecc.), sistemi di misura, regolazione e monitoraggio;
- principali tecnologie delle fonti rinnovabili. Per ogni tecnologia: campi applicativi tipici, schema di funzionamento, principali elementi costruttivi, aspetti energetici correlati ad esempio: taglie di potenza, rendimenti e altri EnPI, consumi/benchmark, ecc.), sistemi di misura, regolazione e monitoraggio;
- implicazioni ambientali degli usi energetici negli edifici, nei processi e nei trasporti: utilizzo di materie prime e risorse ambientali, rifiuti, emissioni;
- mercato dell'energia elettrica e del gas, di altri combustibili, dei carburanti e del teleriscaldamento e teleraffrescamento: funzionamento dei mercati e attori coinvolti, tipologia delle offerte di fornitura, forme contrattuali (ad esempio PPE), tariffe, prezzi, relativa fiscalità e loro strutturazione;
- metodologie di valutazione economica dell'EPIA: strutturazione del business plan, indicatori di redditività degli investimenti, fonti e strumenti di finanziamento (ad esempio: finanza di progetto - "project financing" e FTT - Finanziamento Tramite Terzi), cenni sui criteri di bancabilità, strumenti di incentivazione e fiscalità, valutazione dei rischi di progetto, LCCA;
- metodologie e tecnologie di misura, verifica, monitoraggio degli EnPI e dei relativi fattori di normalizzazione e aggiustamento e dei vettori energetici;
- metodologie di calcolo attraverso gli EnPI dei risparmi di energia conseguibili e conseguiti e degli altri benefici non energetici correlati (Multiple benefits);
- principali forme contrattuali legate all'attuazione di EPIA, ad esempio, contrattualistica a garanzia di risultato (EPC), contrattualistica applicabile alla PA;
- project management;
- legislazione nazionale cogente (ad esempio: regolamenti EU, leggi, decreti, delibere) in materia energetica e in materia ambientale, ad esempio: ETS, F-Gas, Impronta di carbonio, Autorizzazioni ambientali, Garanzia d'Origine, Finanza sostenibile, Decarbonizzazione, ecc. (vedi Appendice C della UNI CEI 11339:2023);
- tecnologie innovative di digitalizzazione applicabili al settore energetico: ad esempio IoT, IA, BACS;
- Norme UNI CEI EN 16247 parti 1-4 per le diagnosi energetiche e delle relative linee guida applicative;
- normativa tecnica in materia energetica (vedi Appendice C della UNI CEI 11339:2023);
- tipologie di rischio associabili all'EPIA e alla loro gestione (tecnologico, di mercato e legislativo).

L'elenco dettagliato delle conoscenze e delle abilità che varranno testate in sede d'esame è riportato ai punti 5.2 e 5.3 della UNI CEI 11339:2023.

Durante la prova a risposta aperta sarà permesso l'utilizzo di norme, tabelle, tavole delle equivalenze, oltre che di una calcolatrice scientifica non programmabile.

Durante l'esame è vietato l'uso di qualsiasi dispositivo in grado di comunicare con l'esterno e scattare foto.

PROVA PS1 - PROVA CON DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA CHIUSA:

La prova di esame consiste in 30 domande con 4 possibili risposte delle quali una sola è corretta. Le domande sono così suddivise:

- 20 domande di carattere generale valide per entrambe le specializzazioni (civile e industriale) di cui almeno due per ogni compito di cui al punto 3;
- 10 domande chiuse per ogni specializzazione (civile o industriale).

Ad ogni domanda deve essere barrata una sola risposta con penna. In caso di correzione la risposta sarà considerata valida dopo verifica dell'esaminatore. Le risposte non date, errate o considerate nulle avranno un punteggio pari a 0 (zero). Le risposte esatte avranno punteggio pari a 1.

La prova deve essere svolta in un tempo massimo di:

- 60 minuti se l'esame è relativo ad una sola specializzazione (20 + 10 domande);
- 80 minuti se l'esame è relativo ad entrambe le specializzazioni (20 + 10 + 10 domande).

PROVA PS2 - PROVA CON DOMANDE A RISPOSTA APERTA, SU UN CASO STUDIO.

Al candidato viene proposto un caso studio per ogni specializzazione richiesta contenente una situazione reale relativa alla specifica attività professionale desumibile dal suo percorso di apprendimento. Il candidato dovrà fornire una risposta appropriata.

A titolo di esempio, un caso studio può essere strutturato come diagnosi energetica o come servizio di miglioramento dell'efficienza (completi o solo una parte del singolo processo):

- preimpostato da sottoporre a valutazione (potrebbe essere impostato volontariamente anche in modo errato);
- impostato fino ad un certo punto.

L'esaminando deve portarlo a termine o sviluppare uno o più passaggi successivi (per esempio: definire la baseline, effettuare l'analisi costi benefici, impostare un sistema di monitoraggio e misurazione, identificare gli indicatori di performance, fare un'analisi economica, ecc.).

Ogni caso studio deve essere svolto nel tempo massimo di 60 minuti, pertanto, in presenza di 2 specializzazioni la prova ha durata massima di 120 minuti.

ESAME ORALE

La prova serve ad approfondire eventuali incertezze riscontrate nelle prove scritte e/o per approfondire il livello delle conoscenze acquisite dal candidato.

L'esame orale consiste in 5 domande aperte per ogni specializzazione con tempo a disposizione minimo di 30 minuti e massimo di 60 minuti per singola specializzazione.

Una delle cinque domande è relativa alle diagnosi energetiche svolte secondo la serie UNI CEI EN 16247.

5.3 CORREZIONE E SUPERAMENTO DELL'ESAME

Per essere ammesso all'esame orale il candidato deve aver superato con un punteggio maggiore o uguale al 60% ognuna delle prove scritte (60% PS1 e 60% PS2) per ogni specializzazione, rispetto al punteggio massimo previsto per ogni prova.

L'esame orale è superato con un punteggio maggiore o uguale al 70% per ogni specializzazione, rispetto al punteggio massimo previsto per la prova.

Se il candidato ha superato una sola delle due prove scritte, non è ammesso all'orale però la prova superata rimane valida per un anno dalla data dell'esame scritto, trascorso il quale dovrà ripetere l'esame per intero.

Se il candidato ha superato entrambe le prove scritte, ma non quella orale, potrà ripetere la prova orale entro un tempo massimo di un anno dalla data dell'esame orale. Superato tale termine dovrà ripetere l'esame per intero.

6 CERTIFICATO

Il certificato ha validità quinquennale dal giorno di emissione (al termine del processo di delibera come previsto da ISO 17024) ed è soggetto a mantenimenti annuali entro intervalli di 12 mesi e, entro il termine del quinto anno, alla procedura di rinnovo.

Il certificato riporterà i seguenti riferimenti:

- nome della persona certificata e relativo codice fiscale;
- nome e logo di AJA Europe Srl;
- riferimento alla figura professionale
- le norme di riferimento UNI CEI 11339:2023 e UNI CEI EN 16247-5:2015;
- il/i settore/i di riferimento (civile e/o industriale).
- data di rilascio e scadenza;
- data di emissione corrente e revisione.

7 MANTENIMENTO

Il mantenimento è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti:

- assenza o corretta gestione di reclami;
- presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), ossia ore di aggiornamento professionale per anno;
- continuo esercizio della professione o incremento di crediti formativi nel caso di perdita di lavoro.

AJA, almeno 30 giorni prima della scadenza annuale della sorveglianza, richiede al professionista certificato l'invio della seguente documentazione:

- 1) incarichi, contratti, ecc. attraverso i quali si dimostri di aver svolto una o più attività in modo continuativo nell'ambito dei compiti (obbligatori e non obbligatori) richiamati dal presente schema al punto 3. A tal fine potrà essere considerata la somma di più attività ciascuna relativa ad uno o più compiti tra quelli sopra indicati.

Per dimostrare la continuità lavorativa è necessario che gli incarichi coprano un periodo di attività pari ad almeno 6 mesi nell'anno di riferimento. A tal fine è utile che nella documentazione sia evidente e riscontrabile il periodo di riferimento (inizio - fine attività).

Nel caso in cui il professionista certificato non riesca a dimostrare la sufficiente (meno di 6 mesi) continuità lavorativa nell'anno di riferimento per il mantenimento (anno "n"), AJA mantiene comunque il certificato. Nella successiva sorveglianza (effettuata nell'anno n+1), il professionista certificato deve fornire evidenza della continuità lavorativa per l'anno n+1, in assenza della quale dovrà sostenere un esame orale per confermare il continuo mantenimento delle competenze. L'esame orale ha durata dai 20 ai 60 minuti.

Invece, nel caso in cui, per due anni consecutivi, il professionista non abbia fornito alcuna (zero mesi) evidenza delle attività svolte nell'ambito dei compiti richiamati dal presente schema al punto 3, AJA sospenderà il certificato per un massimo di tre mesi. Trascorso tale termine, in assenza di evidenze, AJA provvederà alla revoca del certificato.

- 2) attestati/contratti/fogli presenze/verbali/incarichi, ecc. di partecipazione ad attività di formazione/convegni/docenze/relazioni/gruppo di lavoro normativo o tecnico, di almeno 16 ore durante l'anno, finalizzate al mantenimento delle competenze. AJA valuterà la pertinenza delle evidenze presentate sulla base delle conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità previste dalla norma.

Nel caso in cui il professionista non fornisca evidenza dell'aggiornamento professionale, AJA sospenderà il certificato per un massimo di sei mesi. Trascorso tale termine, in assenza di evidenze, AJA provvederà alla revoca del certificato.

- 3) un'autodichiarazione (su modello fornito da AJA), redatta ai sensi degli artt. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000, contenente:

- ✓ le attività svolte, di cui al punto 1,
- ✓ l'elenco completo, di cui al punto 2,
- ✓ l'assenza o la corretta gestione di reclami relativi all'attività certificata,
- ✓ l'assenza o la corretta gestione di contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata.

Nel caso in cui siano presenti reclami o contenziosi legali, AJA valuterà la relativa gestione e deciderà in merito mantenimento, sospensione o revoca della certificazione.

L'esito della sorveglianza dipende dalla valutazione della completezza e congruità della documentazione presentata.

L'attività di sorveglianza può avere come esito il mantenimento, la sospensione o la revoca della certificazione. In assenza totale della documentazione prevista ai punti 1, 2 e/o 3, AJA sospenderà la certificazione per 3 mesi dalla data di scadenza annuale della sorveglianza. Se trascorso tale termine, il professionista certificato non ha trasmesso la documentazione prevista ai punti 1, 2 e 3, AJA provvederà alla revoca del certificato. Il professionista dovrà effettuare un nuovo iter di certificazione.

8 RINNOVO

Il rinnovo è subordinato al rispetto dei seguenti requisiti:

- assenza o corretta gestione di reclami;
- presenza di un processo di aggiornamento professionale continuo (long life learning), ossia ore di aggiornamento professionale;
- continuo esercizio della professione o incremento crediti formativi;
- eventuale ripetizione dell'esame o parte di esso (solo scritto, solo orale, entrambe le prove).

Eventuali eccezioni per comprovata impossibilità derivante da maternità, gravi motivi di salute (per esempio, malattia, infortunio) o altre cause di forza maggiore, verranno valutate da AJA caso per caso e prevederanno l'attivazione di processi compensativi.

Per il rinnovo della certificazione si applicano le stesse modalità e tempistiche previste per il mantenimento.

Le evidenze presentate dal professionista, nel corso del ciclo di certificazione, devono dimostrare la copertura dei compiti C.1, D.2, F e G del punto 3 del presente schema di certificazione.

Se nel periodo di validità della certificazione, AJA riscontrasse carenze oggettive non precedentemente valutate nelle sorveglianze annuali, come ad esempio:

- l'assenza di una o più attività di quelle indicate ai punti C.1, D.2, F e G del punto 3 del presente schema di certificazione;
- la presenza di reclami gestiti non correttamente relativi all'attività certificata;
- la presenza di uno o più contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata per aspetti tecnici;
- le evidenze relative all'aggiornamento professionale continuo (relative al quinto anno) non siano pertinenti rispetto alle conoscenze, abilità, autonomia e responsabilità previste dalla norma oppure siano di durata inferiore a quella prevista nella sezione "mantenimento";
- le attività svolte relative al quinto anno non dimostrino la continuità lavorativa (6 mesi);

il professionista dovrà sostenere nuovamente il solo esame orale di durata da 20 a 60 minuti in base alle criticità riscontrate.

L'esame orale ha l'obiettivo di verificare se la persona certificata abbia mantenuto le competenze di cui non si è avuta piena evidenza tramite l'attività lavorativa, l'aggiornamento professionale continuo e la gestione dei reclami/contenzioni legali.

9 ESTENSIONE A SECONDO SETTORE E TRASFERIMENTI

ESTENSIONE

Il professionista già certificato con AJA per un settore che richieda l'estensione al settore mancante dovrà:

- Presentare evidenze di esperienza professionale relative al settore mancante
- Sostenere l'esame scritto a risposte chiuse di 10 domande per il settore mancante, in un tempo massimo di 20 minuti;
- Trattare un caso studio per il settore mancante, in un tempo massimo di 60 minuti
- Sostenere l'esame orale con cinque domande per il settore mancante, in un tempo minimo di 30 minuti e massimo di 60

In questo caso, l'aggiornamento del certificato non modifica la scadenza dello stesso.

TRASFERIMENTI

Il trasferimento di un certificato emesso da altro OdC, può essere perfezionato in qualsiasi momento (sorveglianza o rinnovo) presentando ad AJA la richiesta ed allegando il certificato in corso di validità e l'ultima dichiarazione di mantenimento. L'OdC cedente deve necessariamente essere accreditato.

AJA chiederà all'OdC cedente conferma dell'assenza di pendenze tecniche ed economiche. Nel caso in cui non vi fosse risposta da parte l'OdC cedente, verrà acquisita una dichiarazione ex DPR 445/2000 dal professionista.

Il certificato emesso manterrà la scadenza di quello precedente. Al rilascio del certificato, AJA informerà l'OdC cedente del completamento del trasferimento.

Vale quanto già espresso anche per il trasferimento da AJA ad altro OdC. Il trasferimento avviene a titolo oneroso.

LUOGO E DATA	
NOME E COGNOME	
FIRMA (per accettazione)	